

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

MAZZOCCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

l'importo stimato della raccolta del gioco del lotto in Italia supera gli 8.000 miliardi di lire annui ed è in continua crescita;

attualmente i 467 ex-dipendenti dello Stato che, ai sensi dell'articolo 21 della legge 2 agosto 1982, n. 258, si dimisero dal servizio per ottenere la concessione per la raccolta del gioco del lotto, pur rappresentando appena il 5,83 per cento dei punti di raccolta (stimati in oltre 7.000 e per la restante parte gestiti da rivenditori di generi di monopolio) grazie alla loro indubbia professionalità, raccolgono da soli oltre il 20 per cento del totale delle giocate;

con l'articolo 33 della legge 23 dicembre 1994, n. 724, è stata prima ridotta e poi, con decorrenza dal 31 dicembre 1998 soppressa la garanzia della distanza minima tra i punti di raccolta gestiti dagli ex-dipendenti dello Stato e gli altri nuovi punti di raccolta gestiti dai tabaccaï;

con il comma 7 dell'articolo 19 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 (legge finanziaria), è stata stabilita la concessione del punto di raccolta del gioco del lotto «...a tutti i tabaccaï richiedenti entro il 1° marzo di ogni anno...»;

i tabaccaï in Italia sono oltre 60.000;

con ordine del giorno n. 9/2372/45 del 14 novembre 1996, a firma Piccolo ed altri, accertato dal Governo, la Camera dei deputati aveva impegnato il Governo stesso a riesaminare la sopra richiamata disposizione dell'articolo 33, rilevando un trattamento differenziato tra i tabaccaï ed i concessionari ex-lottisti, ed indicando una distanza minima eguale per tutti;

infatti per i tabaccaï è stata mantenuta la doppia garanzia di un bacino riservato di 250-300 metri e di un reddito minimale di lire 30.000.000 annui;

lo stesso Ministero delle finanze-direzione generale dei Monopoli di Stato, con proprio appunto tecnico, aveva evidenziato che «...l'assenza di una distanza minima di rispetto per l'allocatione dei punti di raccolta del gioco, si rivela improduttiva sotto il profilo della economicità e redditività del sistema di raccolta da realizzare in quanto, con l'estensione a tutti i tabaccaï richiedenti si rischia di installare ricevitorie del lotto presso tabaccherie situate nelle immediate vicinanze delle ricevitorie gestite dagli ex-lottisti, senza quindi alcun effettivo vantaggio in termini di servizio all'utenza e di incremento dei volumi delle giocate;

viceversa, per il combinato effetto dell'articolo 33 e dell'articolo 19, comma 7, la categoria dei concessionari ex-lottisti rischia di scomparire a vantaggio di un monopolio della raccolta del gioco in capo ai soli tabaccaï, senza alcun vantaggio per la collettività e per lo Stato e con la sicura perdita di gestori professionali quali, appunto, gli ex-dipendenti dell'amministrazione del lotto —;

se esistano e quali siano le ragioni che legittimino la scelta operata di eliminare la distanza minima solo rispetto alle ricevitorie gestite da ex-dipendenti dello Stato e punti di raccolta posti presso le rivendite di generi di monopolio mantenendo, viceversa tale distanza tra i singoli tabaccaï;

in caso non sussistano legittimi interessi, quali azioni il Governo intenda intraprendere per risolvere tale situazione, eliminando la disparità esistente tra i raccoglitori ex-lottisti e le ricevitorie collocate presso le rivendite di generi di monopolio.
(3-02105)

CHINCARINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per la funzione pubblica e gli affari regionali, della*

difesa e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

il recente decreto legislativo di riordino dei trasferimenti agli enti locali, le recenti norme contenute nella Legge Finanziaria 1998 e le disposizioni, in discussione in Commissione per il dovuto parere, in attuazione alla Legge « Bassanini » hanno obiettivamente ridotto l'autonomia finanziaria degli enti locali, determinando una riduzione delle risorse finanziarie trasferite dallo Stato alla « periferia »;

le notizie di stampa che illustrano ai cittadini l'approvazione dei bilanci di previsione 1998 da parte dei Consigli comunali dei comuni del nord, riportano nella quasi totalità delibere di amministrazioni locali che per garantire equilibrio di bilancio aumentano imposte e tariffe comunali;

segnalazioni preoccupate giungono in questi giorni dagli uffici delle aree dei servizi sociali di molti Comuni che a suo tempo stipularono convenzioni con il ministero della difesa per l'utilizzo di obiettori di coscienza in servizio sostitutivo civile, che registrano in questi ultimi tempi gravi disservizi per la mancata continuità nelle assegnazioni;

le norme di legge hanno consentito fin qui alle amministrazioni locali di utilizzare i giovani obiettori nei campi dell'assistenza, istruzione, protezione civile, tutela ed incremento del patrimonio forestale, consentendo di impiantare programmi di particolare rilievo, soprattutto nei confronti dei cittadini più deboli;

si segnalano altresì recenti casi di persone che richiedono sostegno economico ai propri Comuni, in seguito alla revoca da parte del ministero del tesoro del beneficio (singolarmente invero molto limitato) dell'assegno mensile di invalidità civile. Tali comunicazioni giungono ai cittadini dopo la visita delle commissioni ULSS che invece riconoscevano loro un'invalidità superiore ai 2/3, quota cioè che consentiva l'erogazione dell'assegno;

come si intenda intervenire per porre fine alle situazioni sopra descritte che penalizzano ulteriormente i bilanci comunali e le amministrazioni locali che hanno programmato e sostenuto interventi a favore dei cittadini più deboli e che si trovano ora in ulteriore difficoltà. (3-02106)

NARDINI e MICHELANGELI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le autorità degli Stati Uniti hanno comunicato l'intenzione di avocare a sé, in forza del trattato di Londra del 19 giugno 1951 sullo *status* delle Forze Armate della Nato, l'inchiesta sulla strage del Cermis;

l'inchiesta della Procura di Trento intanto sta verificando le eventuali responsabilità italiane nel controllo e nell'autorizzazione del piano di volo del Prowler che ha provocato la tragedia;

la procura della Repubblica di Trento sta cercando di entrare in possesso del « Memorandum d'intesa relativo l'uso della base aerea di Aviano in applicazione della decisione atlantica sullo spiegamento di F 16 in Italia », documento la cui esistenza era del tutto sconosciuta dal Parlamento;

secondo anticipazioni di stampa questo documento attribuirebbe alla nostra Aeronautica militare alcune responsabilità nella gestione della base di Aviano;

in particolare l'articolo 9, affermerebbe che « il comandante italiano è responsabile dei servizi del traffico aereo e dell'emanazione di norme relative alla sicurezza del volo, sentito il pari grado statunitense per quanto attiene ai suoi mezzi. Qualora necessario il comandante italiano concorderà con il comandante Usa l'opportuno supporto da fornire da parte delle forze armate statunitensi. Le attività addestrative/operative delle unità assegnate alla installazione devono essere preventivamente notificate alle autorità nazionali competenti »;

se il Governo non intenda avvalersi della facoltà di denuncia del Trattato di

Londra in base all'articolo 19 del trattato stesso consentendo in questo modo l'avvio per la rinegoziazione di norme capestro che rischiano di garantire l'oggettiva impunità dei marines e dei comandanti militari statunitensi responsabili della strage;

se corrisponde a verità l'esistenza di una disposizione (risalente al giugno 1997) che proibirebbe i voli radenti nel Trentino-Alto Adige ed, in caso di risposta affermativa, perché si è continuato ad autorizzare tali voli in violazione di tale disposizioni;

se il Governo italiano abbia chiesto spiegazioni e preteso dalle autorità statunitensi i nomi dei piloti ripresi in volo in un filmato poi trasmesso dalla Cbs, autori di pericolose acrobazie aeree a volo radente sul Trentino-Alto Adige (dai cui dialoghi si evince che per le loro « bravate » scommettevano tra di loro « una pinta di birra »);

se non ritenga di dover finalmente rendere noto al Parlamento il complesso di accordi semplificati ed i *memorandum* segreti (come quello in premessa) in merito alla cessione agli Stati Uniti della base di Aviano. (3-02107)

ALTEA. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il contenzioso in materia di avanzamento degli ufficiali delle forze armate e di polizia ha registrato un aumento esponenziale negli ultimi anni;

Governo e Parlamento sono di recente intervenuti sul tema delle rinnovazioni dei giudizi di avanzamento annullati in sede giurisdizionale, ponendo, con gli articoli 41 della legge 27 dicembre 1997, n. 49 e 40 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, un freno alla lievitazione delle promozioni (e, quindi, degli organici dei vari gradi, specie dei più elevati), prevedendo, in sostanza, che la promozione da operare per eseguire una sentenza del giudice venga computata in

quelle ordinarie previste per l'anno in corso ovvero che ad essa corrisponda il collocamento in aspettativa per riduzione di quadri di altro ufficiale;

ai fini dell'applicazione di dette nuove disposizioni, desta preoccupazione la situazione della Guardia di finanza, i cui ruoli degli ufficiali, specie quelli dirigenziali e dei generali di divisione in particolare, presentano vistose eccedenze, dovute ad autentiche *debacle* in sede contenziosa delle scelte delle commissioni di avanzamento;

si riscontra altresì che i criteri adottati nei confronti del personale ufficiale sono essenzialmente legati a metodologie improntate alla difesa della posizione di vecchi schemi, tuttora in atto nelle alte gerarchie, tralasciando i criteri di merito e di professionalità, creando di fatto discrepanze fra le proposte degli uffici e le scelte effettivamente operate;

la mancata adozione di un metodo determina una notevole mole di contenzioso, frutto della non trasparenza e dell'assoluta carenza di criteri, a danno delle istituzioni e degli obiettivi che questo Governo persegue nella lotta alla evasione tributaria;

è opportuno che il comandante generale di recente nomina dimostri, attraverso atti di sua competenza, la capacità di occupare tale ruolo, utilizzando gli elementi più meritori e non servendosi di coloro che abbiano beneficiato di quelle situazioni che di fatto hanno delegittimato dei soggetti idonei a ricoprire tali funzioni;

in tal modo si creeranno quei principi di certezza e di trasparenza di cui abbisognano i contribuenti, per ricostituire quello spirito di collaborazione fra le parti, elemento fondamentale per conseguire gli obiettivi che sono alla base del programma di Governo —:

quali interventi si intendano assumere per eliminare le eccedenze;

se tali eccedenze possano tuttora considerarsi legittime, dopo l'intervento delle nuove, più severe normative in materia;

cosa si intenda fare perché in futuro non si abbiano a ripetere le eclatanti smentite in sede contenziosa delle scelte operate dalle commissioni di avanzamento. In altre parole, ci si chiede se le Commissioni intendano adottare criteri di valutazione trasparenti, conoscibili e conformi al dettato normativo (specie il decreto del Ministro della difesa 2 novembre 1993, n. 571);

quali provvedimenti si intendano assumere perché, ove dal contenzioso emerga un comportamento superficiale

e illegittimo dei commissari d'avanzamento, le relative responsabilità vengano definite sul piano disciplinare ed amministrativo (risarcimento del danno per spese legali e quant'altro sostenute dalla pubblica amministrazione per effetto del contenzioso); ciò è tanto più necessario se si considera che l'articolo 40 del decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, prevede l'istituzione di una commissione di controllo sull'operato delle commissioni di avanzamento.

(3-02108)